

CAMPO LIGURE (GE)

Dal campus romano è derivato l'originario nome di Campofreddo ("freddo" da feudo o, secondo altre fonti, dal tedesco frei, "libero"). Nel 1884 Campofreddo assume la denominazione di Campo Ligure.



La Storia

Nessun documento esiste a nostra conoscenza che ci possa dare qualche certezza sull'origine di Campo Ligure, se non il toponimo stesso che ci porta direttamente ad un insediamento militare romano per quanto in un momento ignoto di quella lontana storia. Le prime fonti di un insediamento umano nel territorio dell'abitato di Campo Ligure giungerebbero dai ritrovamenti archeologici avvenuti durante i lavori di costruzione della linea ferroviaria Genova-Acqui-Asti.

Il toponimo "Campo", comunque, deriva chiaramente di per sé dall'accampamento fortificato che le legioni romane avrebbero posto nel III secolo dopo Cristo, ulteriormente fortificato dai Bizantini nel VI secolo per far fronte ai Longobardi: ciò sarebbe confermato non solo dalla posizione strategica del luogo, protetto su tre lati dagli alvei dei torrenti Ponzema, Stura e Langassino e chiuso alle spalle dalla rocca su cui furono eretti prima la torre di guardia bizantina e, successivamente, in epoca medievale il castello; ma anche dal sostanzialmente immutato impianto viario dell'abitato urbano che aderisce pienamente allo schema del "campus" romano, posto su una frequentata via di comunicazione.

Non si hanno notizie circa il diffondersi del Cristianesimo nella Valle Stura, ma il primo edificio di culto cristiano in Campo dovrebbe essere stata la Chiesa di San Michele, risalente probabilmente alla presenza in Valle dei Longobardi, il popolo guerriero che diffuse il culto dell'Arcangelo armato.

Il primo atto che attesta l'esistenza del feudo e castello di Campo è l'investitura ai marchesi del Bosco da parte del Comune di Genova. Ai Bosco seguirono tra i secoli XII e XIII varie altre famiglie comitali. Nel 1293 Lanfranco Spinola entrò in possesso di Campo, da allora il Feudo Imperiale, costantemente per secoli infeudato alla famiglia Spinola, fu un piccolo territorio del Sacro Romano Impero attorniato dal dominio della Repubblica di Genova.

La popolazione campese, politicamente e giuridicamente indipendente da Genova, difese sempre con accanimento la propria autonomia, malgrado la casata Spinola cercasse in tutti i modi di scardinare le istituzioni cittadine, appropriandosi prima del tessuto economico e, forti di tale potere, tentando la giurisdizione politico-amministrativa.

Durante il secolo XVI si inasprì il conflitto con il vicino feudo genovese di Masone per la questione dei confini tra feudi, con numerosi e sanguinosi scontri alternati a trattative, tra cui spicca la pace, peraltro di breve durata, attribuita alla miracolosa apparizione della Madonna presso il Monte Bonicca, avvenuta l'11 settembre 1595.

La storia del borgo prosegue nel XVI e XVII secolo con il conflitto tra i feudatari Spinola, che cercavano di sfruttare a proprio vantaggio le risorse locali, e la Comunità, che temeva di perdere gli antichi privilegi acquisiti.

Il conflitto culminò con l'invio, nel luglio del 1600, da parte dell'oligarchia genovese sollecitata dai feudatari, di truppe mercenarie per riconquistare il paese che si era nel frattempo ribellato. Il borgo venne incendiato e saccheggiato. Dopo una strenua ma vana resistenza, i Campesi che difendevano il castello si arresero e subirono il bando.

Durante tutto il secolo si susseguirono presso l'Aulico Consiglio Imperiale di Vienna le lamentele della Comunità campese nei confronti degli Spinola, che continuarono a mostrarsi prepotenti. Un rescritto imperiale di Carlo VI nel 1721 ribadì le antiche prerogative ed i privilegi locali diffidando i feudatari dal continuare a non rispettarli. Il contenzioso tra Vienna, gli Spinola e la Repubblica di Genova pur trascinandosi sino alla fine del secolo con alterne vicende, attesta una grande vitalità della Comunità campese, che manteneva nella capitale austriaca propri rappresentanti.

Durante la guerra di successione austriaca (1746-1748), Campo dimostrò la propria fedeltà alla sovrana Maria Teresa d'Austria, subendo gravi danni e disagi derivati dal passaggio di truppe e dagli spostamenti di fronte.

Il settecento fu tuttavia un secolo prospero per l'economia campese. La pace favorì la ripresa economica: ferriere e fucine producevano il ferro destinato all'edilizia ed ai cantieri navali, che esportavano ovunque. Gli oratori di San Sebastiano e di Nostra Signora Assunta vennero riedificati in splendido stile tardo barocco e venne iniziata la ricostruzione della chiesa parrocchiale.

Con la caduta della Repubblica di Genova e l'arrivo dell'armata francese rivoluzionaria nel 1797, Campo fu annesso alla Repubblica ligure e più tardi, con essa, all'Impero francese di Napoleone I. Nel 1814 i campesi fecero istanza, affinché, il feudo fosse ancora attribuito all'Austria, come il Regno Lombardo-Veneto, ma ragioni politiche comportarono il passaggio di tutti i feudi imperiali liguri, con le terre dell'antica Repubblica di Genova, al Regno Sabauda.

Da allora inizia la storia del Comune di Campo Freddo (come veniva chiamato il paese dalla fine del secolo XVII, forse per adattamento di Campo feudo o Campo frei ovvero libero, poi Campo Ligure, dal 1884), a lungo capoluogo di Mandamento, inserito nella Provincia di Genova del Regno di Sardegna prima, poi nel Regno d'Italia (1861) e della Repubblica Italiana (1946).



Riepilogo ...

III secolo d.C., il toponimo Campo rimanda a un insediamento fortificato romano: un presidio posto dall'imperatore Aureliano sull'Appennino contro le prime invasioni germaniche; l'insediamento è poi ulteriormente fortificato dai Bizantini nel **VI secolo** contro i Longobardi.

X sec, la prima parrocchia di Campo, San Michele, risale probabilmente a questo periodo; l'intitolazione a San Michele dimostra l'influsso longobardo.

1293, il genovese Lanfranco Spinola, del ramo di San Luca, acquista Campo;

nel **1329** il figlio, Anfreone Spinola, è investito del feudo imperiale da Ludovico il Bavaro; da quel momento il piccolo feudo di Campo è parte integrante del Sacro Romano Impero, circondato da territori della Repubblica di Genova.

XV-XVI sec., l'indipendenza da Genova si consolida; Campo è fedele alla casa d'Austria e all'Impero; d'altra parte gli Spinola, impegnati a rafforzare il proprio potere nella città di Genova, poco si curano di Campo.

1600, nel luglio la Repubblica di Genova invia truppe mercenarie per riconquistare il paese che si era ribellato; il borgo è incendiato e saccheggiato.

1702 e 1705, Campo è colpito da violente alluvioni che distruggono l'abitato e il tessuto economico-manifatturiero costringendo all'emigrazione un migliaio di abitanti.

1721, a seguito delle lamentele della popolazione per l'atteggiamento prepotente degli Spinola, un rescritto imperiale di Carlo VI ripropone le antiche prerogative e i privilegi locali; il contenzioso tra Vienna, gli Spinola e la Repubblica di Genova attesta una grande vitalità della comunità di Campo, che mantiene nella capitale austriaca propri rappresentanti.

1740-1748, la guerra di successione austriaca vede Campo schierarsi con l'Impero e i Savoia, contro i Francesi e Genova; terminata la guerra, Campo subisce la violenta reazione dei genovesi.

1748, la pace di Aquisgrana favorisce la ripresa economica: ferriere e fucine, filature di seta, cartiere, concerie, fabbriche da tabacco, da polvere da sparo, cave, fornaci e mulini danno lavoro al pari dell'agricoltura e della coltivazione del bosco.

1805, Campofreddo entra a far parte dell'Impero Francese di Napoleone I fino al **1814**, quando un gruppo di patrioti, capeggiato da Benedetto Piana, rialza la bandiera asburgica.

1815, il Congresso di Vienna assegna Campofreddo al Regno di Sardegna; il tessuto economico del paese si trasforma con l'insediamento dei cotonifici che, con oltre 600 telai, giungono a impegnare più di mille operai.

1884, il borgo prende il nome di Campo Ligure; nello stesso anno apre il primo laboratorio orafo di filigrana, attività che si svilupperà sino a far diventare il paese Centro Nazionale della Filigrana in oro e argento.

Alcune famiglie si alternano nel dominio di Campo: tra queste i Del Bosco, i Malaspina, i Sommariva, gli Usnizio, i Vento, i Da Boglio.

1293 - Il genovese ghibellino Anfreone Spinola del ramo di san Luca acquista Campo, del quale viene investito come feudo imperiale da Ludovico il Bavaro il 27 giugno 1329; da quel momento il piccolo feudo di Campo è parte integrante del Sacro Romano Impero, attorniato da territori della Repubblica di Genova.

XV-XVI secolo - L'indipendenza da Genova si consolida; Campo attesta la sua fedeltà alla casa d'Austria, che dal sec. XV fa suo l'Impero.

Per contro gli Spinola, impegnati nel corso del XIV e del XV secolo ad affermare il proprio potere nell'ambito della città di Genova, si occupano scarsamente di Campo, favorendone l'indipendenza dalla Superba.

Secolo XVI - Nel '500 si inasprì il conflitto con il vicino feudo genovese di Masone, per la questione dei confini tra feudi, con numerosi e sanguinosi scontri alternati a trattative, tra cui spicca la pace, peraltro di breve durata, attribuita alla miracolosa apparizione della Madonna presso il Monte Bonicca, avvenuta l'11 settembre 1595.

Secoli XVII e XVIII - Si accentuano i conflitti latenti con gli Spinola, che cercano di sfruttare a proprio vantaggio le risorse locali. La Repubblica di Genova aumenta il controllo sulla piccola, ma pericolosa enclave: nel luglio 1600 l'oligarchia genovese invia, sollecitata dai feudatari, truppe mercenarie corse per riconquistare il paese che si era, nel frattempo ribellato. Il borgo viene incendiato e saccheggiato. Dopo una strenua ma vana resistenza, i Campesi che difendevano il castello si arrendono e subiscono il bando.

1702 e 1705 - Campofreddo viene colpito da violente alluvioni che danneggiano l'abitato e il tessuto economico-manifatturiero costringendo all'emigrazione quasi mille abitanti.

1721 - A seguito delle costanti lamentele dei Campesi per l'atteggiamento prepotente degli Spinola, un rescritto imperiale di Carlo VI nel 1721 ribadisce le antiche prerogative ed i privilegi locali diffidando i feudatari dal continuare a non rispettarli. Il contenzioso tra Vienna, gli Spinola e la Repubblica di Genova pur trascinandosi sino alla fine del secolo con alterne vicende, attesta una grande vitalità della Comunità campese, che manteneva nella capitale austriaca propri rappresentanti.

1740-1748 - La guerra di successione austriaca vede i campesi schierati con l'Impero e i Savoia contro i Francesi e contro Genova: terminata la guerra, Campo subisce la violenta reazione dei genovesi.

1748 - la pace di Aquisgrana favorisce la ripresa: ferriere e fucine producono il ferro per l'edilizia e i

chiodi per i cantieri navali; le filature di seta fioriscono; cartiere, conceria, fabbriche da tabacco, da polvere da sparo, cave da calce, fornaci da calce e da mattoni, mulini per ogni sorta di granaglie danno lavoro al pari dell'agricoltura e della coltivazione del bosco necessaria per la produzione del carbone di legna.

1797 - sulla scorta della rivoluzione democratica genovese, nella piazza di Campo Freddo viene piantato l'Albero della Libertà. Nasce così la Municipalità repubblicana che si aggrega alla Repubblica Ligure.

1805 - Entra a far parte dell'Impero Francese di Napoleone I fino al 1814, allorché, un gruppo di patrioti, capeggiato da Benedetto Piana rialza la bandiera asburgica e l'aquila bicipite.

1815 - Il Congresso di Vienna assegna Campo Freddo al Regno di Sardegna.

Il tessuto economico del paese si trasforma con l'insediamento di diverse tessiture di cotone che sostituiscono gli ormai obsoleti numerosi filatoi di seta: i cotonifici campesi giungono a impegnare più di mille operai agli oltre 600 telai.

1884 - Apre a Campo Ligure il primo laboratorio orafa di filigrana, attività manifatturiera che si sviluppò sino a far diventare il paese il Centro Nazionale della Filigrana d'Argento.



La tela di Bernardo Strozzi

Sul borgo antico di Campo Ligure spicca il Castello, visibile anche dall'autostrada, restaurato e utilizzato per concerti e iniziative culturali. La sua struttura muraria esterna potrebbe risalire al XII-XIII secolo, mentre la torre è di epoca più recente. La famiglia Spinola ne fece la sentinella del borgo e della valle Stura. Nuovamente fortificato nel 1310, il castello fu abbandonato nel Settecento.

Entrando nel centro storico dalla via principale, a sinistra si incontra l'Oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco, costruito nel 1647 in stile barocco. Tra le pitture conservate al suo interno, spicca il Martirio di San Sebastiano della scuola di Domenico Piola. Durante il periodo natalizio l'oratorio ospita un interessante presepe meccanizzato. Sulla piazza dedicata ai Martiri della Benedicta, posta tra la piazza principale e il castello, si nota l'Oratorio di Nostra Signora Assunta, citato per la prima volta in un documento del 1585.

L'incendio appiccato al borgo dalle truppe genovesi e corse il 22 giugno 1600 danneggiò seriamente l'edificio come ricorda l'abate Luciano Rossi nel suo L'incendio di Campo. L'impianto seicentesco fu completamente ricostruito verso la metà del Settecento. Si provvide in particolare all'allestimento dell'altare maggiore e degli altari di San Gaetano e del Santissimo Crocefisso. Il primo conserva un gruppo ligneo policromo che rappresenta San Gaetano che riceve il Bimbo dalla Vergine e la secentesca statua lignea dell'Assunta di Ursino de Mari; il secondo un Crocefisso di scuola napoletana. Sulla piazza principale del centro storico si affacciano la Chiesa della Natività di Maria Vergine e Palazzo Spinola. La parrocchiale espone un dipinto di Bernardo Strozzi, pittore che potrebbe essere nato proprio a Campo Ligure. Edificato nella prima metà del XIV secolo dai marchesi Spinola e ampliato nel 1693, Palazzo Spinola si presenta con un'elegante facciata affrescata. Il ponte medievale che scavalca il torrente Stura fu realizzato nel IX secolo e articolato in quattro campate. Le frequenti alluvioni provocarono crolli e distruzioni, con successivi rifacimenti. L'ultima ricostruzione del ponte risale al 1841; la struttura attuale mantiene un'arcata originaria che presenta uno stile molto simile a quello originale. Proseguendo oltre il ponte e il Municipio, nella zona del cimitero, si trova l'ex Chiesa di San Michele Arcangelo, citata una prima volta in un documento del 1241. Il destino della chiesa, sorta sulle rive dello Stura, è legato agli umori del torrente: numerose alluvioni costrinsero a continui rifacimenti fino al XX secolo. Una prima testimonianza in tal senso cita un'inondazione del Trecento, a seguito della quale i restauri non furono ultimati prima del 1450. L'ultima ricostruzione è del 1939-41, a seguito del disastro causato dall'alluvione del 1935.

I prodotti tipici

Campo Ligure è uno dei principali centri europei per la produzione della filigrana (foto sotto). Quest'arte orafa consiste nel lavorare finissimi fili di metallo prezioso per produrre oggetti dal disegno lieve e ricercato. Le migliori realizzazioni provenienti da ogni parte del mondo sono esposte nel Museo. Inoltre, una mostra annuale celebra in settembre la tradizione e la produzione artigianale della filigrana.

Nell'arte dell'oreficeria la filigrana indica leggeri e finissimi lavori che imitano l'arabesco, composti con sottilissimi fili d'oro o d'argento, che presentano un'infinità di oggetti sotto diverse forme. La storia influì sulla diffusione e l'evoluzione tecnica della filigrana da principio nell'area mediterranea ed in oriente fino a divenire patrimonio del continente asiatico, europeo, africano e dell'America latina, con caratteristiche proprie delle varie scuole. In Italia è già presente nell'oreficeria etrusca con stupende opere in granuli. Nell'oreficeria romana imperiale troviamo i primi gioielli ottenuti esclusivamente in filigrana a giorno, con l'esclusione della lamina di base. Le civiltà barbariche ed il gusto bizantino produssero nuovi capolavori, intorno al 1200, con il ritorno dei crociati la filigrana approdò in Genova ed in Venezia (opus veneticum). Fu in Liguria che migliaia di famiglie si impegnarono nella produzione di filigrana tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, ed i Genovesi erano celeberrimi in questo ramo dell'artigianato. Altri centri di lavorazione della filigrana in Italia furono Torino, la Val Sesia, Firenze, Cortina d'Ampezzo, Pescocostanzo, Scanno, Roma, Napoli, la Sardegna.

LA FILIGRANA DI CAMPO LIGURE

Nel 1884, un maestro, Antonio Oliveri, aprì in proprio una bottega per la lavorazione della filigrana nella natia Campo Ligure. Il suo esempio fu seguito da altri artigiani e ben presto i laboratori raggiunsero la consistenza di ben 33. Da tempo ormai in Italia solo gli artigiani di Campo Ligure possono degnamente qualificarsi come gli unici eredi di coloro che in tempi lontani avevano variamente contribuito a migliorare ed evolvere quest'arte che si è fermata in Liguria. Ancora oggi, così, nel suo laboratorio, un artigiano con "brucelle" (pinze di varie misure), un cannello per saldare i fili d'argento, sulla sua piastrella, reinventa e crea i suoi ricami in argento: i gioielli in filigrana. La preziosità di questi oggetti non è data tanto dai materiali quanto dalla minuziosa e paziente lavorazione che si nasconde in ognuno di essi. Nulla o quasi è mutato nei laboratori di questi artigiani: qui arte e tecnica si legano indissolubilmente all'abilità di un vero e proprio artista. Mentre gli altri corrono inseguendo i ritmi di una società frenetica ed impetuosa, il

filigranista ha fermato il tempo, e continua a ripetere gesti di un passato lontano, dando nuove vesti ad un'arte antica.

Il Museo della Filigrana

Oltre agli ancora numerosi artigiani presenti, che spesso affiancano al laboratorio artigianale negozi di grande interesse con l'esposizione della produzione locale, dal 1984 per iniziativa della pubblica amministrazione e l'importante contributo del Commendatore Pietro Carlo Bosio, esperto collezionista, è sorto il Museo della filigrana. Questo Museo affianca ad interessanti esempi della produzione locale, rari capolavori raccolti nei quattro continenti. Nel 2000 il Museo ha accettato la donazione del Commendatore Bosio, a cui è oggi intitolato il Museo, ed ha in programma di diventare un importante punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale per tutti gli amanti di quest'arte.

ORARIO DI VISITA : Venerdì **15,30 - 18,00** - Sabato , Domenica **10,30 - 12,00 e 15,30 - 18,00**

Servizio accoglienza: Coop. Fuori Fila: 010 92 00 99 - 010 92 11 66 (stazione fs) - ffcampo@libero.it - www.museofiligrana.org



Basilico : A partire dalla seconda metà degli anni novanta la Provincia di Genova si è adoperata per valorizzare una risorsa-simbolo della nostra città, il **Pesto** (noto nell'immaginario collettivo almeno quanto la Lanterna), insieme alla necessità di "riscattare" una zona, quale quella di Pra, segnata dalla chiusura della grossa industria siderurgica e cantieristica. La varietà **Basilico Genovese** presenta una foglia di dimensioni medio-piccole, forma ovale, convessa e di colore verde tenue. Il suo profumo è delicato e non presenta quella traccia di menta che invece si riscontra in altre varietà. Anche a Campo Ligure il basilico la farà da "padrone", soprattutto, perché è diventato anche qui, il cardine della cucina ligure.

I piatti tipici

Cominciamo con la revzöra, la classica focaccia ligure, impastata però, con la farina di mais. La bazzurra (foto sotto) è invece una zuppa preparata con latte e castagne, due ingredienti basilari nella cucina povera di un tempo. La pute è una polenta cotta nel brodo vegetale: una volta veniva tagliata a fette e inzuppata nel latte, oggi è servita anche accompagnata da verdure.



LE TOMASELLE

Ingredienti per 4 Persone:

8 fettine di carne tagliate molto sottili e battute
200 gr. di piselli Olio d'oliva
1 gamba di sedano
1 cipolla piccola
1 carota
1 bicchiere di vino bianco secco
Brodo vegetale

Ripieno

200 gr. di bietole
200 gr. di spinaci
20 gr. di grana
20 gr. di funghi secchi ammollati in acqua tiepida
10 gr. di pinoli appena tostati con un goccio di olio d'oliva
2 uova
Alcune foglie di prezzemolo
1 rametto di maggiorana
1 spicchio di aglio
Sale q.b. .

LA RICETTA DELLE TOMAXÆLLE (Tomaselle)

(secondo la ricetta di mio Nonno Checchin e sulla base delle Sue argomentazioni)

Preparare un po' di brodo vegetale. Battere molto bene le fettine di carne. Tritare e amalgamare i vari componenti del ripieno e porlo sopra le fettine di carne. Arrotolare le fettine con il ripieno ricalzando gli estremi; legare con il filo bianco. Porre in una casseruola un po' di olio d'oliva e un trito di sedano, carota e una piccola cipolla; fare rosolare il tutto con gli involtini di carne. Aggiungere il vino bianco secco, i piselli e continuare la cottura versando via via il brodo vegetale caldo. A cottura avvenuta, prima di impiattare, togliere naturalmente il filo bianco.

I Gastronomi descrivono questa ricetta come costituita da involtini di fettine di carne con un ripieno fatto, in prevalenza, con trito di carne e cotti in salsa di pomodoro; motivano poi la presenza di tale ripieno con la cucina del recupero (riutilizzo degli avanzi dell'arrosto e degli umidi) e ne fanno derivare il nome dal vocabolo (tardo latino) "Tomaculum"= salsicciotto

Mio Nonno Checchin (nato alla fine dell' '800) era convinto, riprendendo quanto affermava suo padre, che tale interpretazione, anche se praticata da una parte delle massaie Genovesi già nell' '800 (vd. "La Cuciniera Genovese"), fosse fuorviante rispetto alle antiche origini della ricetta e motivava questa sua convinzione con le seguenti argomentazioni:

- in Liguria gli allevamenti di carne da macello erano pochi e quindi la carne stessa molto costosa
- non aveva senso inserire questa ricetta nel filone della cucina di recupero quando poi era necessario acquistare carne fresca (le fettine)
- le verdure, vere colonne portanti della gastronomia ligure e allora poco costose, non erano in alcun modo presenti
- Il pomodoro era entrato molto tardi nella cucina genovese
- Il vocabolo "Tomaculum" letteralmente "salsicciotto" poteva essere inteso in senso lato anche come "contenitore di ripieno".

Collocava, quindi, le origini di questo piatto molto indietro nel tempo in momenti di grandissima difficoltà economica; in periodi in cui il brigantaggio e il passaggio di gruppi armati impoverivano ancor più le popolazioni contadine. Per mio Nonno Checchin questi involtini di carne (Tomaxelle) erano preparati per utilizzare la carne degli animali morti accidentalmente e allo scopo di renderli più sostanziosi e abbondanti venivano completati con un ripieno costituito da erbe di campo e formaggio stagionato.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Il Gusto in Piazza – prima domenica di agosto - dalle 09.00 alle 20.00 - Stand di prodotti tipici, Fiera Enogastronomica - Degustare, assaggiare ed Acquistare prodotti di qualità - Comune di Campo Ligure (Cento storico) - Provincia Genova: Uscita Autostrada A 26 - (Usc. Masone)

Informazioni: **Comune Campo Ligure** - www.comune.campo-ligure.ge.it - Piazza G. Matteotti 3 - 010921003 / 010920480 - Fax 010920963 - info@comune.campo-ligure.ge.it

Sagra del Cinghiale - *dal 2 al 6 agosto Agosto* - **CAMPOLIGURE (GE)** : Campo Ligure - Castello Spinola - Ogni anno la CRI di Campo Ligure organizza la tradizionale Sagra del Cinghiale!! Il menu è ricco e vede il simpatico mammifero ospite principale della tavola...

Ravioli di cinghiale, polenta col sugo di cinghiale, salsiccia di cinghiale, cinghiale arrosto, stufato con le patate, spezzatino con i carciofi sono solo alcuni dei piatti che potrete gustare nei 5 giorni di festa.

Festa Patronale di S. Maria Maddalena - *Fine LUGLIO* - **CAMPO LIGURE (GE)** - prolococampo@yahoo.it - www.prolococampoligure.it



ORIENTACITTÀ - **CAMPIONATO REGIONALE DI CORSA DI ORIENTAMENTO C.S.** - Memorial Marco Minoletti - L'Orienteering ritorna nel centro storico a metà novembre/dicembre, si svolge infatti "Orientacittà" una gara di Corsa di Orientamento valida per l'assegnazione dei titoli regionali di Corsa di Orientamento Centri Storici. La Gara parte dai Giardini Luzzati, l'area verde sopra a Piazza delle Erbe, e si articola per le piazzette e i caruggi del nostro Centro Antico per concludersi nella stessa piazza dei Giardini intitolati al celebre artista genovese.

Qualcuno ci chiede, ma dove passano? Ma questa è una domanda che può avere risposta solo dopo la gara, di certo è che passano attraverso i punti di controllo, segnati sulla loro carta speciale appositamente elaborata, e individuati sul terreno dalle "lanterne", quegli strani oggetti bianchi e arancione, che ricordano le "lanterne cinesi".

Ognuno dei concorrenti scopre dove si trovano le "lanterne" da trovare solo al momento della partenza, nel momento in cui preleverà dal contenitore la sua carta di gara e quindi via, alla ricerca delle "lanterne" in questo meraviglioso ambiente, i vicoletti e le piazzette del centro storico. Non è una Caccia al Tesoro come potrebbe sembrare a prima vista, ma una vera e propria competizione sportiva dove contano sia

l'abilità tecnica nella lettura della carta e nel riconoscimento dell'ambiente circostante, che la prestazione atletica della corsa. Ogni categoria determinata dal sesso e dall'età ha un tracciato di gara diverso e ogni atleta potrà seguire il suo percorso individuale, in base alle sue scelte personali per passare da un punto all'altro: ognuno sceglie la sua strada.

La manifestazione, organizzata dal Gran Paradiso Junior Orienteering Liguria di Genova, con il patrocinio della Regione Liguria, della Provincia di Genova, dell'Assessorato allo Sport del Comune di Genova e dal Municipio 1 Genova Centro Est, ritorna nei Giardini L. Luzzati, un piccolo ma importante polmone "sportivo e ricreativo" all'interno del centro storico che merita di essere valorizzato.

La gara vede la partecipazione dei migliori "orientisti" liguri e di atleti provenienti anche da altre regioni (Toscana, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, ecc.). Oltre alle categorie Federali riservate agli agonisti e non, tesserati FISO, è previsto un "Percorso libero non competitivo" per chi vuole provare a cimentarsi per la prima volta con l'Orienteering in un ambiente semplice, facilmente accessibile, intrigante. Per questo percorso sarà possibile presentarsi entro le ore 11 presso la segreteria di gara, all'interno dei Giardini L. Luzzati e ritirare la mappa per iniziare il percorso. Le partenze dei percorsi, agonistici e non, iniziano alle ore 11. Al termine della manifestazione, entro le ore 13, è prevista la premiazione.

Per informazioni telefonare a Franco Antonini tel. 010/2722326 (ore serali) oppure sul sito del Gran Paradiso JOL - www.granparadiso-jol.org o per e-mail info@granparadiso-jol.org

Mercatini di Natale– un solo week-end a *metà dicembre* – **Il sabato : centro storico - dalle 14.30**, nel centro storico, si svolgeranno i consueti mercatini di Natale, con gli alunni delle scuole di Campo Ligure. Non mancate!

La domenica : centro storico - dalle ore 15.00 mercatini di Natale con gli alunni delle scuole di Campo Ligure. A seguire coro delle scuole secondarie e cioccolata calda per tutti offerta dall'Associazione Pro Loco.

Ore 16.00 per le vie del Borgo: Presepe vivente alunni Scuola Primaria e coro finale presso Piazza Martiri della Benedicta.



DEGUSTAZIONI A CAMPO LIGURE - Edonismo alimentare, parola chiave delle sette serate organizzate dalla Taverna del Falco - Dal 1° Venerdì di ottobre al 2° Venerdì di dicembre - Taverna del Falco - Via Bosco, 25 - 16013 Campo Ligure (Ge)

Come ogni anno continua alla Taverna del Falco di Campo Ligure (Via Ing. L. Bosco, tel.010 920264) il ciclo di degustazioni all'insegna di una cucina genuina e prelibata accompagnata da un'ampia scelta di vini pregiati.

Il locale, diretto dai fratelli Ferruccio e Danilo Galbiati, è il luogo ideale in cui trascorrere una piacevole serata gustando prodotti di eccellenza, liguri, nazionali e internazionali: le fiorentine di chianina, i salumi ed il fresco di Cinta Senese, selezione dei migliori formaggi italiani e francesi, i wurstel d.o.p. di Germania, e ricercati abbinamenti con vini e birre.

Non vi resta quindi che provare la Taverna del Falco, un ambiente accogliente, vivace, quanto mai cameratesco. Lo spirito goliardico è sempre bene accetto, quasi obbligatorio.

Ecco alcuni appuntamenti da non perdere:

1° Venerdì di Ottobre : OKTOBERFEST!!! - Serata dedicata alla celebre festa bavarese. Birra Spaten originale tedesca con cui bagnare wurstel, salsicce, salumi, crauti, stinchi etc. Gadgets e promozioni per i bevitori più intrepidi.

2° Venerdì di Ottobre: RACING PIG 2: LA VENDETTA - Dopo il successo del primo estenuante match, Racing Pig torna per combattere gli ultimi nemici dell'edonismo gastronomico.

3° Venerdì di Ottobre: FIORENTINATA - Succulente bistecche fiorentine bagnate con supremo Chianti.

2° Venerdì di Novembre : ME SO' MAGNATO ER FEGATO - Fegato cucinato e servito nei modi più gustosi, accompagnato da ottima birra Weizen.

4° Venerdì di Novembre : MILANESI A REGOLAMENTO - La celebre "cutelèta" preparata secondo l'originale ricetta milanese.

1° Venerdì di Dicembre : OSTRICHE, COQUILLAGE E CHAMPAGNE - Degustazione delle prelibatezze più raffinate del mare, e delle bollicine più famose del mondo.

2° Venerdì di Dicembre : CENA RANDOM PROPEDEUTICA AI PACIUGHI NATALIZI!!! - Brasato con purea di mirtili e rum agricolo? Pizza e Negroni? Spaghetti alle alici e scotch whisky? Chissà quali saranno gli abbinamenti che la sorte sceglierà per voi. Lasciatevi andare alla cena più divertente dell'anno!



"Filo d'Argento" - sabato 24 settembre 2011 - Campo Ligure (GE) - La manifestazione fa parte delle numerose iniziative estive di Campo Ligure. Per maggiori informazioni si può scrivere all'indirizzo e-mail sovraindicato (filodargento@studioistanti.it) oppure contattare i numeri 010.921535 o 347.0632545

Mostra Nazionale della Filigrana – da fine agosto al metà settembre - Campo Ligure (GE) - La Mostra della Filigrana si svolge nel Palazzo della Giustizia di Campo Ligure, sede anche del Museo Pietro Carlo Bosio. Si realizza così, finalmente, la più completa sinergia tra l'esposizione artistica di oggetti della filigrana contemporanea e la raccolta di opere, di assoluto valore storico, provenienti da 4 diversi continenti. Il Museo Bosio, riaperto proprio nel 2008, rappresenta non solo un naturale prolungamento di quanto producono i filigranisti di oggi, ma un centro di attrazione per chi è interessato alla cultura, alla storia, all'arte e alle tradizioni dei popoli. Il Museo si articola su 4 piani ed è ripartito su più sale espositive. È possibile seguire un percorso espositivo basato sulla provenienza delle opere esposte. Si ammirerà così la notevole quantità di pezzi dell'Europa Occidentale, tra i quali quelli prodotti in Italia, compresa la stupenda voliera, l'oggetto più grande del Museo, proseguendo per le ricercatezze di Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, Svezia, Europa Centrale. Da qui si vola in un universo a parte: quello dell'arte orafa russa, della Cina, dell'India, dell'America Latina e dell'Africa. Le botteghe orafe di Campo Ligure, nel periodo della mostra, saranno aperte tutti i giorni, anche di domenica; inoltre in alcuni laboratori è possibile assistere alla dimostrazione della lavorazione.

Le manifestazioni collaterali completano da sempre l'evento, una di queste è la Mostra degli allievi del corso di pittura tenuto dal Professore De Vignola e organizzato dalla Biblioteca Comunale di Campo Ligure, che durerà per tutto il periodo della Mostra e seguirà gli stessi orari d'apertura. Il 6 Settembre vi sarà poi un'iniziativa originale: "Carruggio Cult", un progetto speciale che coinvolge alcuni danzatori genovesi, il Comune di Campo Ligure e il quartiere di Ravecca a Genova. Opere inedite e site specific che indagano le atmosfere di questi luoghi, in cui la vita sembra trovare un ritmo diverso dalla frenesia quotidiana e ci si può soffermare a osservarla. La creazione artistica e il corpo della danza si intrecciano con una realtà che non gli appartiene necessariamente, ma di cui si nutrono: il gesto quotidiano acquista un valore straordinario per cui i segni dell'arte e la testimonianza delle mansioni di tutti i giorni si alimentano a vicenda (2 spettacoli, uno alle ore 16 e uno alle ore 18 in Via Saracco, la via principale del centro storico).

Orari di apertura del Museo:

giovedì e venerdì: dalle ore 15.30 alle ore 18.00

sabato: dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.00

domenica: dalle 10 alle 12 e dalle 15.00 alle 18.00

Prezzi: ingresso cumulativo Mostra e Museo E 4,00 intero - E 3,00 ridotto - E 2,50 gruppi di almeno 20 persone. - **Per informazioni:** Tel. 010/921003 - e-mail: info@comune.campo-ligure.ge.it



Dove mangiamo ?

VIGO' S BAR GELATERIA RISTORANTE - Via minzoni don giovanni 46 – 16013 - Campo ligure (GE)

OSTERIA VALLEBONA - Via valle ponzema, 183 - 16013 - Campo ligure (GE) - cucina casalinga, in mezzo al verde, menù fisso, piatti di terra, parcheggio comodo, cerimonie

AGRITURISMO BERTIN - Via valle ponzema, 175 - 16013 - Campo ligure (GE) - piatti di terra, nel verde, cucina genuina

OSTERIA VALLEBONA - Via Valle Ponzema 183 - 16013 CAMPO LIGURE (GE) - tel. 010 920230

RISTORANTE TURCHINO - Via Isola Giugno 109 - 16013 CAMPO LIGURE (GE) - tel. 010 921369



Dove sostare ...

Arete Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **CAMPO LIGURE** - Area attrezzata presso **Agriturismo Bertin**, Via Valle Ponzema 175/aa. **Tel.** 010.9271020 / 347.4688390. A pagamento: acqua, pozzetto, illuminazione, elettricitá, ristorante, noleggio bici, si cani, chiuso da 07/01 a 14/03 e da 03/11 a 14/12.

PS – **CAMPO LIGURE** - Punto sosta camper in Piazzale Europa, uscita Autotrafori Masone. Dalla S.S. del Turchino, voltare a destra salendo da Ovada, in direzione del palasport. Grande piazzale in piano senza servizi.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Santa Lucia - Contrada Santa Lucia, 23 - Tagliolo Monferrato (AL) - dista circa 10.6 km da Campo Ligure - Tel: 0143896009 - Fax: 086579214

Agriturismo Bertin - Via Valle Ponzema 175 - 16013 Campo Ligure (GENOVA).

Agriturismo Oliveri Primo - 175, VIA VALLE PONZEMA - 16013 Campo Ligure (GE)

Info Turistiche ...

IAT Campo Ligure, via della Giustizia 5, tel. 010 921055, prolococampo@yahoo.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Campo Ligure – Agriturismi.it – Regione Liguria – Proloco Campo Ligure .



